

In ragione di ciò, ai tre dirigenti di seconda fascia dell'Ente è attribuito, come per il 2011 e il 2012, uno stipendio annuo lordo (inclusa RIA e retribuzione di risultato), compreso tra € 82.566 e € 173.753.

Nell'esercizio in esame il numero di dipendenti dell'ENR è di 80 unità (come nel 2012) il cui costo fa registrare, rispetto all'esercizio precedente (tabella 3), un pur lieve incremento, da ricondursi comunque a due fattori di natura straordinaria. Il primo conseguente al pagamento dell'indennità di mancato preavviso a un dirigente deceduto nel corso dell'anno, il secondo conseguente all'assunzione a tempo determinato di quattro unità di personale per progetto finanziato dal Ministero delle politiche agricole con oneri intestati al soggetto capofila (INEA) non ancora corrisposti.

È stato, pertanto, impiegato personale a tempo determinato e stagionale per un numero complessivo di sei unità a tempo pieno.

Costo annuo per il personale

Tabella 3*(euro)*

	2012	2013
Salari/Stipendi	2.789.576	2.869.134
Oneri sociali	948.173	974.856
T.F.R.	218.158	237.925
Altri costi	192.365	187.771
TOTALE	4.148.273	4.269.687

Il costo medio annuo del personale (escluso il costo del direttore generale e compreso quello dei lavoratori stagionali), calcolato in anni-persona, pari nel 2012 a € 46.281, ammonta nel 2013 a € 46.192 (per 84 dipendenti in entrambi gli esercizi), importo non comprensivo dell'indennità di mancato preavviso corrisposta, come già detto, agli eredi di un dirigente deceduto.

La tabella 4 pone a raffronto il costo annuo per il personale con il costo della produzione. In proposito è da rilevare come lo scostamento derivante dal raffronto tra gli esercizi 2013 e 2012 sia in misura prevalente da ricondurre ai minori costi di produzione e, solo in minima parte, alla variazione di quelli per il personale.

Tabella 4*(euro)*

ANNO	COSTO PERSONALE	COSTO PRODUZIONE	INCIDENZA %
2012	4.148.273	8.837.045	46,94
2013	4.269.687	7.229.756	59,06

3. L'attività del 2013. Gli eventi caratterizzanti l'esercizio

3.1. Cenni generali

Anche per il 2013, è stata prodotta dall'Ente, a corredo dei documenti di bilancio, una relazione illustrativa sull'andamento della gestione che dà conto in modo preciso e dettagliato delle principali attività svolte nell'esercizio.

Ad essa si fa rinvio per un approfondimento, limitandosi questo referto a sottolineare gli aspetti di sintesi, con una attenzione maggiore a quei profili che sono parsi presentare interesse particolare ovvero profili di problematicità.

Come pure si fa rinvio alle relazioni dei precedenti esercizi per un approfondimento circa l'assetto delle competenze dell'ENR nel quadro della normativa nazionale e comunitaria.

Nel corso del 2013 è proseguita nei diversi settori che interessano la filiera del riso l'attività di collaborazione dei tecnici dell'ente con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Attività di collaborazione che ha avuto riguardo alla predisposizione del decreto annuale sulla denominazione delle varietà di risone e delle corrispondenti varietà di riso; alla partecipazione di funzionari dell'Ente alle riunioni dei comitati di gestione dell'OCM unica e ai comitati FEAGA; al decreto ministeriale per la comunicazione delle giacenze di cereali (tra cui il risone) e soia detenuti dagli operatori delle filiera; alle riunioni tecniche del comitato (che vede anche la partecipazione di altri soggetti istituzionali) intese a formulare proposte per la ridefinizione delle regole normative sulla commercializzazione del riso.

L'ENR ha inoltre condotto uno studio - predisponendo un dossier, in valutazione presso il competente Dicastero - sul trend delle importazioni di riso dai Paesi Meno Avanzati, di cui si segnala la crescita esponenziale, dalle 10.094 tonnellate della campagna 2008/2009 alle 190.035 tonnellate di quella 2012/2013, con riferimento anche alla possibile adozione di eventuali clausole di salvaguardia.

Sono, poi, proseguiti nel 2013 i rapporti con il Ministero della salute e con l'Istituto superiore di sanità in relazione a temi specifici, quali la revisione della normativa riguardante l'impiego di alcuni fitofarmaci e la revisione di soglie di determinati contaminanti.

Già dal 2009 il Consiglio di Amministrazione adottò una serie di provvedimenti di razionalizzazione, intesi a ridurre il carico di attività amministrativa a vantaggio di quelle di servizio e di carattere economico. Di tali interventi, che hanno interessato, in

particolare, il Centro Ricerche sul Riso e il servizio di assistenza agli agricoltori è stato dato conto, con ampi dettagli, nella precedente relazione.

Premesso quanto sopra, l'Ente ha continuato a svolgere un'azione dinamica a tutela della produzione e dello sviluppo del prodotto, così da continuare a costituire un punto di riferimento importante per la filiera risicola, anche grazie ad una costante attività di sperimentazione, assistenza tecnica, ricerca e divulgazione dei dati statistici raccolti ed elaborati.

Nell'arco temporale di riferimento, l'ENR è stato attivo nell'esecuzione dei controlli in campo agroalimentare. In particolare, è proseguito nel 2013 il rapporto di collaborazione con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, in esecuzione di apposita convenzione per l'effettuazione di analisi merceologiche presso i laboratori dell'Ente (145 campioni conformi, 57 non conformi).

L'Ente ha registrato un marchio collettivo denominato "Riso Italiano" che garantisce l'origine, la natura e la qualità del riso commercializzato dagli operatori italiani. Il marchio viene concesso gratuitamente a chi ne fa richiesta e prevede che vengano effettuati controlli, in merito (in particolare) alla conformità della riproduzione del marchio, alla conformità della qualità del prodotto rispetto alle norme che disciplinano il commercio del riso in Italia e alla corrispondenza della varietà contenuta nella confezione con quanto indicato in etichetta.

Per quanto attiene ai controlli sulla qualità del prodotto risicolo, sono state eseguite verifiche dirette presso tutte le ditte che utilizzano il marchio in parola (numero cresciuto costantemente di anno in anno fino ad arrivare nel 2013 a 107 utilizzatori, pari al 14 per cento del quantitativo totale commercializzato sul mercato nazionale), con riguardo anche al rispetto delle disposizioni normative che disciplinano il commercio del prodotto nel Paese.

È inoltre, da porre in evidenza come l'Ente sia designato quale Autorità pubblica di controllo per la produzione di specifiche qualità di riso, riconosciute ai sensi della normativa comunitaria. Nello svolgimento di questa attività provvede a redigere i piani di controllo e successivamente ad eseguire le verifiche previste, finalizzate ad accertare l'effettivo rispetto delle prescrizioni riportate nei disciplinari di produzione.

Un riferimento è, infine, da riservare all'attività di collaborazione con AGEA, settore in cui sono stati effettuati, per conto di detto organismo, controlli sulla fornitura di riso agli indigenti, rilasciando 58 certificati di analisi per il piano indigenti del 2013.

3.2 Ricerca, sperimentazione, assistenza tecnica e altre attività

Già nelle precedenti relazioni venivano fornite informazioni sull'attività di ricerca e sperimentazione svolte dall'ENR attraverso il proprio Centro di ricerche, dotato delle attrezzature tecnico-scientifiche necessarie allo svolgimento di attività di produzione di sementi (essiccatoi, impianti di selezione), ricerca e sperimentazione agronomiche (serre, laboratori) e di divulgazione sulla coltura del riso.

Nello scorso esercizio venivano fornite indicazioni di dettaglio sui profili innovativi che contraddistinguono l'attività dell'Ente in questo ultimo settore, che si sostanzia nell'esercitare l'attività sementiera attraverso una serie di compiti tali da conseguire il risultato finale di cedere direttamente alla ditte sementiere il seme in natura di seconda riproduzione.

In estrema sintesi le attività dell'ENR consistono nella conservazione in purezza delle varietà di riso che sono state costituite dall'Ente e/o per le quali è stata attribuita la responsabilità della selezione conservatrice. Il compito dell'Ente è poi quello di svolgere tutte le attività riproduttive per far sì che siano soddisfatte le richieste di seme in natura che le ditte sementiere ritengono di potere commercializzare.

Di rilievo sono anche le attività di aggiornamento normativo a livello nazionale e comunitario sulle disposizioni attinenti il settore sementiero; di collaborazione con le autorità competenti per la stesura delle stesse; di divulgazione delle informazioni tecniche e legislative agli operatori del settore (agricoltori, ditte sementiere, ecc.) anche attraverso l'invio di newsletter di informazione sul mercato del riso e sulla sicurezza alimentare.

L'attività di ricerca ha, poi, riguardato il settore del miglioramento genetico (attività fondamentale per l'ottenimento di varietà innovative d'interesse per la filiera risicola nazionale) attraverso una serie di attività volte a risolvere, grazie anche alle collaborazioni esterne, i problemi che prioritariamente affliggono la risicoltura. Attività proseguita, nel 2013, attraverso tre principali programmi:

- programma di riproduzione e costituzione varietale incluso il mantenimento della banca del germoplasma ed attività connesse;
- programma di collaborazioni esterne e convenzioni connesse;
- programma di divulgazione.

Parte integrante dell'attività di miglioramento genetico è il laboratorio di biologia molecolare che effettua analisi volte a rilevare eventuali contaminazioni di organismi geneticamente modificati in campioni di risone o riso. Il laboratorio di biologia

molecolare, quale supporto dell'attività sementiera, effettua analisi di screening OGM su tutte le partite moltiplicate e certificate in campagna prima della selezione. Sul seme tecnico, in particolare, l'analisi comprende tutti i lotti delle partite di seme prima dell'emissione in commercio.

Sono state, inoltre, effettuate le attività relative alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati che si riferiscono alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato, al collocamento del prodotto; all'informazione e divulgazione, condotta attraverso il sito web istituzionale ulteriormente potenziato nel 2013 e la pubblicazione de "Il risicoltore", per la quale (come riferito dall'Ente) si è completato il processo di esternalizzazione della stampa e diffusione del giornale, azzerando tutti i costi.

Considerata la rilevanza dell'evento, l'Ente ha stanziato un apposito fondo per la partecipazione a EXPO 2015, il cui tema (le politiche dell'alimentazione) presenta specifico interesse con riguardo all'attività istituzionale da esso svolta.

Deve, poi, essere ricordato come l'Ente, attraverso il proprio servizio di assistenza tecnica, presta attività di tutoraggio a favore dei risicoltori, supportandoli nelle scelte da compiere e intervenendo in loco per ogni problema di natura fitosanitaria o legato alle patologie del riso.

Mentre, infatti, l'attività del Centro Ricerche sul Riso è finalizzata essenzialmente ad attività di ricerca, il servizio di assistenza tecnica si configura fin dagli anni sessanta come un servizio all'utenza.

Il servizio viene utilizzato dagli agricoltori per avere indicazioni sulle corrette strategie di difesa della coltura e in merito alla normativa nazionale ed europea su misure agro ambientali ed utilizzo di prodotti chimici.

Nel 2013, l'Ente in collaborazione con il CRA, la Regione Piemonte e la Regione Lombardia ha realizzato la Rete Dimostrativa Riso (RDR). In questo contesto, il servizio di assistenza tecnica, con l'ausilio dei tecnici del Centro di Ricerche sul Riso, ha organizzato e gestito su tutto il territorio risicolo nazionale dei "campi vetrina" per offrire ai risicoltori la possibilità di valutare personalmente le novità varietali di recente introduzione. Tutti i sementieri ed i costitutori sono stati invitati a partecipare a questa attività.

Riferisce, infine, l'Ente come ancora nel 2013 si sia trovato nell'impossibilità di adempiere ad un suo fine istituzionale, ossia svolgere azione di promozione per accrescere il consumo del riso attraverso una adeguata programmazione, ciò in conseguenza delle misure di contenimento della spesa, anche nel settore della pubblicità, previste dalla vigente legislazione.

Sono state comunque svolte, anche in quest'ultimo settore, diverse attività, delle quali vi è riferimento nella relazione sulla gestione allegata al bilancio.

3.3 Risorse finanziarie

La maggiore componente dei ricavi dell'ENR è costituita dai proventi del "diritto di contratto" sulle vendite di risone, vale a dire dalle competenze che la legge stabilisce ad esso siano dovute sul quantitativo di prodotto complessivamente commercializzato in ciascuna campagna.

La misura del "diritto di contratto" è stabilita con provvedimento degli organi dell'Ente, approvato dal Ministero vigilante, ed è confermata per il decimo anno consecutivo, per la campagna di commercializzazione 2012/2013, in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato (d.m. 13.02.2013). Per il 2013/2014 il Consiglio di Amministrazione, con delibera in corso di approvazione da parte del Ministero vigilante, ha stabilito l'importo in parola in € 0,34 e ciò in ragione delle minori superfici coltivate a risone e dei minori introiti derivanti dall'attività sementiera.

Nell'esercizio in esame, i ricavi da diritto di contratto sono stati pari al 71,5 per cento del totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni. In valori assoluti gli introiti per la campagna 2012/2013 ammontano a € 4.708.728 (diritti di contratto al 31/12/2013) mentre, nel 1° quadrimestre della campagna di commercializzazione 2013/2014, i ricavi sono di € 1.792.740 (ratei passivi al 31/12/2013).

Sebbene di "peso" molto inferiore, almeno sotto il profilo finanziario (€/mgl 1.453 nel 2013; €/mgl 1.929 nel 2012), altro introito consolidato è quello che deriva dall'attività sementiera. L'Ente, infatti, come già accennato, per fare fronte alle spese inerenti la conservazione in purezza delle varietà del seme di riso di cui è responsabile, richiede alle ditte sementiere che moltiplicano e commercializzano il seme, il pagamento dei "diritti al costituente" in importi che variano a seconda del tipo di riproduzione e della varietà interessata (l'ammontare complessivo dei diritti al costituente è stato di € 769.248 nel 2013, contro € 952.207 del 2012). Il raffronto tra costi e ricavi complessivi dell'attività sementiera mostra - nel 2012 - che i primi sono pari a €/mgl 368, i secondi a €/mgl 1.453.

3.4 Patrimonio immobiliare

Nelle precedenti relazioni era ricordato come l'ENR fosse proprietario, oltre che degli immobili ove si trovano alcune delle proprie sedi, di un vasto patrimonio immobiliare, costituito, tra l'altro, da magazzini, essiccatoi, nonché edifici a suo tempo costruiti dall'Ente con destinazione asili nido per i figli delle monda-riso.

Si tratta, peraltro, di opere, non solo per lo più obsolete dal punto di vista tecnico, ma anche non rispondenti alle attuali esigenze del mercato e dell'utenza.

L'ENR, pertanto, ormai da molti anni ha iniziato un percorso di progressiva dismissione di un patrimonio non più funzionale alle proprie esigenze, la cui detenzione comporta non indifferenti costi di gestione, e, soprattutto, di adeguamento strutturale e funzionale, tenuto anche conto della presenza di fibro-cemento contenente amianto in alcune strutture.

Percorso non facile per la particolare natura degli edifici e per problematiche specifiche ad alcuni di essi connesse (gli asili nido, ad esempio, sono edificati su terreni donati dagli enti locali, con vincolo di destinazione). Si tratta, inoltre, per lo più, di beni ricadenti nella disciplina nazionale di tutela del patrimonio storico e artistico e la cui vendita è subordinata alle necessarie verifiche da parte dell'Autorità di tutela.

Il programma di vendite ha subito, comunque, un periodo di stallo in concomitanza con il periodo di commissariamento dell'Ente ed ha ripreso avvio nel 2012 a seguito dell'adozione del piano di dismissioni predisposto ai sensi dell'art. 12 del decreto legge n. 98 del 2011 (verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica), con le modalità di cui al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze in data 16 marzo 2012.

Nel 2013 l'ENR ha posto in essere le procedure concorsuali per la vendita di quattro immobili, prevedendo il ricorso alla trattativa privata soltanto dopo aver espletato, senza esito, due gare pubbliche. Sul finire del medesimo anno l'Ente ha deliberato un nuovo piano triennale nel quale, oltre alla dismissione di immobili, sono previsti acquisti di fabbricati e terreni da destinare a sedi delle strutture e al Centro ricerche sul riso, per l'importo di 1,87 milioni (intervento, questo, autorizzato ai sensi della norma appena ricordata e successivamente rideterminato dall'Ente nel minor importo di 1,14 milioni).

Da ultimo, si segnala che l'Ente ha provveduto ad aggiornare il censimento del proprio patrimonio immobiliare sul sito web Portale Tesoro promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in attuazione dell'art. 2, comma 222, della legge 191/2009 (finanziaria 2010).

4. La gestione finanziaria

4.1 Il bilancio d'esercizio; dati di sintesi

L'ENR adotta esclusivamente il bilancio civilistico, redatto secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991, di recepimento delle direttive CEE in materia.

In attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 91 del 2011 - in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche - nonché delle disposizioni attuative adottate dal Ministero dell'economia e delle finanze, l'Ente ha provveduto a riclassificare il budget annuale 2014 e a predisporre secondo i nuovi schemi il budget triennale 2014-2016, corredando il documento previsionale del piano degli indicatori e dei risultati attesi.

Il bilancio d'esercizio 2013 contiene, ai sensi delle disposizioni del regolamento di amministrazione e contabilità, lo stato patrimoniale e il conto economico (e la nota integrativa, appositamente redatta) relativi all'attività di ammasso pubblico svolta quale organismo pagatore per conto dell'Unione Europea, documenti cui corrisponde una specifica sezione della relazione sull'andamento della gestione.

Il consuntivo è stato approvato, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, con deliberazione del Consiglio di amministrazione adottata nei termini previsti dalle disposizioni statutarie.

I risultati complessivi del bilancio d'esercizio 2013 possono così sintetizzarsi:

• STATO PATRIMONIALE

- **ATTIVITÀ:** euro 23.692.892 (di cui euro 4.135.450 per la voce "immobilizzazioni", euro 19.546.168 per la voce "attivo circolante" ed euro 11.274 per la voce "ratei e risconti").
- **PASSIVITÀ:** euro 12.204.418 (di cui euro 5.592.610 per la voce "fondi per rischi e oneri", euro 4.039.786 per la voce "trattamenti di fine rapporto", euro 775.104 per la voce "debiti" ed euro 1.796.918 per la voce "ratei e risconti").
- **PATRIMONIO NETTO:** euro 11.488.474.

• CONTO ECONOMICO

- Valore della produzione: euro 7.657.880
- Costi della produzione: euro 7.229.756
- Differenza: euro 428.124
- Proventi e oneri finanziari: euro 16.630
- Partite straordinarie: euro -28.148
- Risultato prima delle imposte: euro 416.606
- Imposte sul reddito d'esercizio: euro 361.635
- Utile dell'esercizio: euro 54.971.

A commento dei dati sopra esposti è da dire come - nell'ambito di una situazione economico-patrimoniale dell'Ente che, ancora nel 2013, si mantiene sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio - siano da evidenziare alcuni aspetti specifici della gestione 2013.

In particolare, è da rilevare come il maggior utile di esercizio rispetto al 2012, sia da attribuirsi essenzialmente al saldo della gestione caratteristica ed al minor importo degli oneri straordinari.

Più in dettaglio e sempre sotto l'aspetto economico è da porre in evidenza come il miglioramento del risultato operativo sia da riferire al minor importo, nel 2013, delle risorse accantonate, unicamente riferibili (per l'importo di €/mgl 70) al fondo emolumenti per trattamenti retributivi e di fine servizio.

Il patrimonio netto s'incrementa in misura corrispondente all'utile di esercizio e si attesta nel 2013 su €/mgl 11.488.

Il rendiconto d'intervento mostra, anche nel 2013, per le ragioni esposte nel capitolo uno di questa relazione, l'assenza di ricavi e proventi. Il patrimonio è di €/mgl 1.888 (rispetto agli €/mgl 2.492 del 2012); il conto economico chiude con una perdita di €/mgl 604, maggiore di quella del 2012 (-€/mgl 31), a causa, essenzialmente, dei maggiori costi di gestione a favore dell'ENR.

Nel 2013, l'Ente - inserito, come già detto, dall'Istat nel conto consolidato delle amministrazioni pubbliche - ha operato le riduzioni di spesa e i relativi versamenti alla Tesoreria dello Stato nel rispetto di quanto disposto dal decreto legge n. 112/2008, dal d.l. n. 78/2010 e dal d.l. n. 95/2012 e di ciò è dato espressamente atto nella relazione al bilancio del Collegio dei revisori (che si esprime in senso favorevole

all'approvazione), con dettagliata analisi delle voci oggetto delle misure di contenimento².

4.2 Lo stato patrimoniale

I dati relativi a questo documento sono riportati nel seguente prospetto e posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente (tabella 6).

Tabella 6 (euro)

ANNO	2012	2013
IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali	95.232	66.114
Immobilizzazioni materiali	4.103.637	4.069.336
Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Totale Immobilizzazioni	4.198.869	4.135.450
ATTIVO CIRCOLANTE		
Crediti	1.095.245	1.433.018
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
Disponibilità liquide	18.253.462	18.113.150
Totale Attivo circolante	19.348.707	19.546.168
RATEI E RISCONTI	23.352	11.274
TOTALE ATTIVO	23.570.928	23.692.892
PATRIMONIO NETTO	11.398.808	11.433.503
UTILE D'ESERCIZIO	34.697	54.971
Totale patrimonio netto	11.433.505	11.488.474
FONDI PER RISCHI E ONERI	5.628.772	5.592.610
TRATT. FINE RAPPORTO	4.054.811	4.039.786
DEBITI	723.371	775.104
RATEI E RISCONTI	1.730.469	1.796.918
TOTALE PASSIVO	23.570.928	23.692.892

Come può osservarsi non si verificano, nel complesso, variazioni di significativo rilievo.

² Sull'argomento si veda anche quanto riferito nel paragrafo 1.1 di questa relazione.

Nell'attivo, i valori delle immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, al netto dei fondi di ammortamento.

Le voci principali che compongono le immobilizzazioni materiali sono costituite dalla categoria "terreni e fabbricati" (che passano da euro 2.538.586 nel 2012 a euro 2.600.345 nel 2013) e "impianti e macchinari" (da euro 717.780 a euro 698.263) le cui variazioni di valore conseguono all'ammortamento dell'esercizio, controbilanciato dagli incrementi di valore per costi ad essi direttamente imputabili.

L'attivo circolante comprende crediti per €/mgl 1.433, di cui €/mgl 1.171 riscuotibili entro l'esercizio successivo e €/mgl 262 a medio e lungo termine, iscritti in bilancio al netto dei rispettivi fondi di svalutazione (pari a € 53.424 per i crediti verso clienti e a € 298.632 per i crediti verso altri, invariato rispetto all'esercizio precedente).

Per quanto riguarda l'ammontare delle liquidità iscritte in bilancio, esse diminuiscono dello 0,77 per cento rispetto all'esercizio 2012. La voce disponibilità liquide comprende i depositi per €/mgl 17.651 (€/mgl 17.725 nel 2012) sul conto infruttifero della tesoreria centrale dello Stato, in applicazione del combinato disposto dell'art. 2, legge n. 720/1984 e dell'art. 40, legge n. 119/1981, con un decremento sull'anno precedente pari a €/mgl 74.

I risconti attivi (€/mgl 11) concernono costi sostenuti nel 2013, ma di competenza del 2014 (quote associative, canoni e abbonamenti 2014, affitti e buoni pasto 2014).

Con riguardo alle passività, la voce "fondi per rischi ed oneri" espone oltre al "fondo imposte" (il cui valore, pari a €/mgl 27, è invariato rispetto al 2012) gli "altri fondi" indicati nella tabella 7.

Tabella 7*(euro)*

ANNO	2012	2013	Differenza
Fondo perdite organismo di intervento	1.317.820	1.317.820	0
Fondo manutenzione immobili e impianti	1.112.634	1.110.369	-2.265
Fondo rischi cause legali	95.399	95.399	0
Fondo oneri futuri	847.522	847.522	0
Fondo incentivazione esodo volontario	436.410	436.410	0
Fondo rischi compensi e emolumenti	292.337	310.000	17.663
Fondo progetti scientifici	600.000	548.440	-51.560
Fondo ricerca e sviluppo	900.000	900.000	0
TOTALE	5.602.125	5.565.963	-36.162

Si registra il decremento del fondo progetti scientifici, derivante dall'erogazione di una borsa di studio e dalle spese inerenti a due progetti triennali, a fronte di un accantonamento di € 600.000 per l'attuazione di progetti di ricerca in collaborazione con istituti universitari. Quanto al Fondo rischi compensi e emolumenti, si segnala un incremento pari a € 17.663 sul 2012, quale risultato degli utilizzi connessi allo svincolo dei compensi agli organi amministrativi (a seguito della notifica del decreto interministeriale del novembre 2013 che ne fissa definitivamente la misura) e dell'accantonamento per € 70.000 destinato all'adeguamento dei trattamenti del personale di qualifica non dirigenziale entro i parametri (IPCA) di crescita consentiti.

Per quanto, infine, attiene alla voce "debiti", essa è prevalentemente costituita da importi a breve scadenza (€/mgl 773), la cui voce più consistente interessa i debiti verso fornitori e ammonta ad € 289.428.

La tabella 8 mostra - nel periodo 2007-2013 - l'andamento del patrimonio netto. Da notare come esso s'incrementi degli utili derivanti dalla gestione, destinati dagli organi di amministrazione, a riserva statutaria.

Tabella 8

(euro)

ANNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
PATRIMONIO NETTO di cui:	10.916.479	11.140.858	11.262.828	11.311.979	11.398.805	11.433.505	11.488.474
Capitale sociale	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999
Riserva statutaria	8.338.425	8.424.483	8.648.861	8.770.826	8.819.982	8.906.807	8.941.505
Utile d'esercizio	86.057	224.377	121.967	49.154	86.824	34.697	54.971

I risconti passivi (€/mgl 1.797) espongono, infine, i proventi riscossi nel 2013, ma di competenza del 2014. Vi sono compresi gli importi relativi al diritto di contratto riscossi in corso di esercizio e di competenza della campagna di commercializzazione 2013/2014 (€/mgl 1.793).

4.3 I conti d'ordine

Sono iscritti in calce allo stato patrimoniale per l'importo, a pareggio, di €/mgl 232 e si riferiscono a fidejussioni e cauzioni prestate all'ENR da terzi per locazioni di immobili e partecipazione a gare.

4.4 Il conto economico

I risultati della gestione economica del 2013 sono, anch'essi, esposti in raffronto con quelli del 2012 (tabella 9).

Tabella 9

(euro)

ANNO	2012	2013
VALORE DELLA PRODUZIONE	7.335.195	7.657.880
COSTI DELLA PRODUZIONE	8.837.045	7.229.756
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	(1.501.850)	428.124
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	14.250	16.630
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	1.799.116	(28.148)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	311.516	416.606
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	(276.819)	(361.635)
UTILE O PERDITA DI ESERCIZIO	34.697	54.971

Il valore della produzione – che comprende i “ricavi delle vendite e delle prestazioni” (nel 2013 €/mgl 6.585, nel 2012 €/mgl 6.811) e la voce “altri ricavi e proventi” (nel 2013 €/mgl 1.073, nel 2012 €/mgl 524) – registra un incremento di €/mgl 323 rispetto al precedente esercizio.

Questo dato va partitamente analizzato. La prima voce (“ricavi delle vendite e delle prestazioni”) comprende i proventi per diritto di contratto, che registrano, nel 2013 sul 2012, un incremento di € 206.157, dovuto alla circostanza che la produzione 2013, come riferisce l'Ente, è stata superiore a quella della campagna precedente.

La medesima voce racchiude, anche, i proventi derivanti dall'attività sementiera, che ammontano nel 2013 ad €/mgl 1.453, a fronte di €/mgl 1.929 del precedente esercizio. In calo risulta sia la voce diritti al costituente (-€ 182.959), a causa della riduzione delle superfici investite a riso, sia la voce cessione riso da seme (-€ 370.726 sul 2012).

La voce “altri ricavi e proventi”, che fa registrare, nel suo complesso un incremento di € 548.664, include, tra l'altro, rendite da locazione degli immobili per € 305.048, contributi ricevuti da terzi per collaborazioni scientifiche per € 44.114, contributi vari da terzi per € 95.347.

Le voci di costo più significative sono rappresentate, oltre che dai costi per il personale (in leggero incremento nel 2013 per € 121.414, per le ragioni di cui vi è commento nel pertinente capitolo 2.3), dagli oneri per servizi. Questi ultimi presentano un valore decrescente (per € 194.783), in conseguenza dell'azzeramento dei costi di pubblicazione della rivista "Il Risicoltore", della diminuzione di quelli di gestione del Centro Ricerche, dei costi di amministrazione e delle spese per l'attività sementiera.

Flettono, anche, nel periodo in esame, i costi per materie e merci (per € 107.221).

Il saldo tra valore e costi della produzione, pari a €/mgl 428, determina, nel 2013, un netto miglioramento sul 2012 del risultato operativo, in conseguenza di un sensibile contenimento dei costi, oltre che di un più lieve incremento dei ricavi nel loro insieme.

La gestione 2013 chiude con un utile di € 54.971, superiore a quello dell'esercizio 2012 per € 20.274.

5. La gestione finanziaria (organismo d'intervento)

5.1 Premessa

Le risultanze esposte nel capitolo precedente riguardano la sola gestione dell'Ente Nazionale Risi, mentre la gestione svolta al 31 dicembre 2013, per conto dello Stato, quale organismo di intervento per le campagne di commercializzazione del riso sulla base della disciplina comunitaria, è contenuta in un separato rendiconto.

5.2 Il conto economico e lo stato patrimoniale

Il rendiconto dell'attività di organismo di intervento presenta le seguenti risultanze:

(euro)

CONTO ECONOMICO 2013	
Valore della produzione	0
Costi della produzione	604.121
Differenza tra valore e costi della produzione	(604.121)
Proventi e oneri finanziari	7
Partite straordinarie	0
Perdita dell'esercizio	(604.114)

In assenza d'interventi di vendita per mancanza di offerte e di forniture di aiuto agli indigenti per l'azzeramento delle scorte d'intervento, il valore della produzione è pari a zero. I costi della produzione (€ 604.121) riguardano principalmente oneri diversi di gestione, pari ad € 600.000 (costi di gestione a favore dell'ENR, di cui s'è detto).

La gestione 2013 chiude con una perdita di €/mgl 604.114, a fronte del dato sempre negativo del 2012 pari a €/mgl 30.692.

Per effetto della suddetta gestione, la situazione patrimoniale è nei seguenti termini.

(euro)

STATO PATRIMONIALE 2013	
Attivo circolante	2.513.892
TOTALE	2.513.892
Patrimonio netto	1.887.614
Debiti	626.278
TOTALE	2.513.892